

Salute. Nuovobando per le sedi carenti. Specializzandi a un bivio

Medici di base, ne mancano 544

Sono pochi, sempre di meno, spesso anziani e a un passo dalla pensione, e quelli che subentreranno non saranno sufficienti a garantire assistenza e cure a tutta la popolazione che invecchia. Anche perché fare il medico di medicina generale ha un *appeal* in caduta libera, e non solo i giovani si orientano su altre strade a causa di burocrazia, orari e condizioni di lavoro diventati estenuanti, ma anche perché sembra che anziché incentivi, per i camici bianchi oggi ci siano più paletti e complicazioni.

Ecco il nuovo bando 2024 per le sedi vacanti (pubblicato sul Buras, domande entro il 17 aprile) e per la prima volta è puntuale. All'appello mancano 544 medici di base, le carenze sono equamente distribuite nell'Isola. Le sedi vacanti sono 173 nella Asl di Cagliari; 37 in quella del Sulcis; 45 nel Medio Campidano; 64 a Oristano; 13 in Ogliastra; 68 a Nuoro; 53 in Gallura, 91 nella Asl di Sassari. Dalle grandi città ai

piccoli paesi alle località turistiche che si devono anche organizzare per l'estate, si continua a fare molta fatica a coprire gli ambulatori scoperti, secondo un recente report della Fondazione Gimbe, tra il 2029 e il 2022 i medici di famiglia si sono ridotti del 34,2% (la percentuale più alta tra le regioni italiane).

E adesso c'è un'altra questione che sta creando non pochi problemi e portando diversi dottori che stanno facendo la formazione in medicina generale alla fuga.

Lo racconta Umberto Nevisco, presidente della Fimmg, che per oggi ha organizzato un webinar con tutti i colleghi interessati, «per cercare di elaborare una proposta equilibrata, compatibile con le esigenze della formazione e dell'assistenza».

Succede che ora ci sono due trienni di corsi di formazione: 2022-2025 e 2023-2026, e tutti coloro che li stanno frequentando sono entrati quando c'erano determinate regole: una delle più importanti ri-

conosceva il 100% delle ore lavorative in continuità assistenziale e in assistenza primaria.

Il corso prevede teoria e pratica, e riguardo alla seconda, si può fare tirocinio in ospedale o - secondo una decisione adottata durante la pandemia dal ministero - assistenza primaria. Però le regole sono state modificate, una determina dell'assessorato non riconosce più il 100% delle ore, ma soltanto il 40%. Così, se in molti avevano accettato gli incarichi, andando ad aiutare un sistema in difficoltà e coprendo paesi dove il medico di base non c'era, adesso la cosa non ha più molto senso. La vita dello specializzando è dura, gli impegni sono pesanti e la gratificazione economica bassa, perché si dovrebbe proseguire a fare assistenza se poi il numero di ore non viene neppure riconosciuto interamente per il traguardo finale?

«Il problema da risolvere è doppio», evidenzia Nevisco, «da un lato c'è il servi-

zio formativo, dall'altro quello assistenziale». Poiché ogni specializzando può avere mille assistiti, se in tanti lasciano - come sta accadendo - saranno molte migliaia i pazienti "abbandonati". Non solo, tra gli specializzandi del primo anno c'è anche chi sta cambiando completamente percorso, anziché il medico di medicina generale farà, ad esempio, l'oculista o il cardiologo.

Ci si chiede: ma per quale motivo si modificano le regole a partita iniziata, e in un momento di estrema difficoltà del sistema sanitario, costringendo i professionisti che stavano mettendo una pezza all'emergenza coprendo le sedi carenti durante la specializzazione, a lasciare gli incarichi? (cr. co.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

All'appello mancano 544 medici di base, le carenze sono equamente distribuite nell'Isola. Le sedi vacanti sono 173 nella Asl di Cagliari; 37 in quella del Sulcis; 45 nel Medio Campidano; 64 a Oristano; 13 in Ogliastra; 68 a Nuoro; 53 in Gallura, 91 nella Asl di Sassari

LECURE
Un medico di medicina generale visita un paziente



Peso:42%